



L'estratto che stai visualizzando
è tratto da un volume pubblicato su
ShopWKI - La libreria del professionista

[VAI ALLA SCHEDA PRODOTTO](#)

LA RENDICONTAZIONE DEL 5 PER MILLE

Semplificare la rendicontazione degli enti non profit

Premessa

Il Codice civile prevede l'obbligo contabile solo per le imprese (vedi art. 2214 e seguenti). L'art. 20 del c.c. prevede l'obbligo di approvazione del bilancio per le associazioni riconosciute.

Per gli enti non lucrativi di cui al Libro I del Codice civile, a differenza delle società (vedi art. 2424 e 2425 del c.c.) vi è la più ampia libertà di forma, di struttura, di contenuto nel redigere il bilancio¹.

Accanto a questo principio generale, vi possono essere leggi speciali (vedi, ad esempio, art. 3, comma 3, della Legge n. 266/1991) che detta norme specifiche in tema di bilancio: "Devono essere altresì stabiliti l'obbligo di formazione del bilancio, dal quale devono risultare i beni, i contributi o i lasciti ricevuti"².

In questo vuoto normativo, e, in mancanza di principi contabili per gli enti non profit, l'Agenzia per il Terzo settore ha emanato le "**Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit**"³. È un documento che non ha una valenza normativa⁴, ma provenendo dall'Organismo di controllo per le ONLUS, ha compiti, tra l'altro, di dare indicazioni agli enti su aspetti particolarmente rilevanti della loro gestione, è sicuramente un atto autorevole per i soggetti del Terzo settore.

Trattasi di uno schema di bilancio che si discosta da quello previsto dal Codice civile, soprattutto per quanto riguarda il prospetto di Conto Economico. Si propone, infatti, un **rendiconto gestionale a proventi ed oneri per aree gestionali** che tiene conto delle caratteristiche degli enti medesimi.

La **finalità** del rendiconto di un ente non profit non è tanto quella di arrivare alla determinazione del risultato economico della gestione, bensì la evidenziazione

¹ In più occasioni il legislatore, imponendo l'obbligo di bilancio ad alcune tipologie di enti non profit, ha manifestato la sua preferenza per lo schema del Codice civile previsto per le società di capitali. Si veda, ad esempio, per la sanità pubblica, la Legge n. 502/1991.

² Si veda anche l'art. 1, comma 4, lett. a) della Legge n. 62/2000 che introduce non solo l'obbligo del bilancio, ma anche della sua pubblicità per le scuole paritarie.

³ Cfr. Supplemento n. 1/2009 ad *Aretè*, Maggioli editore. Per un approfondito commento agli schemi di bilancio proposti dall'Agenzia per il Terzo settore si veda G.M. Colombo, M. Setti, *Contabilità e bilancio degli enti non profit*, IPSOA, V ed., 2009, pagg. 181-197.

⁴ Caso diverso è per il bilancio di esercizio delle imprese sociali, per le quali il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 24 gennaio 2008 (in G.U. 11 aprile 2008 n. 86) ha previsto che tra i documenti che l'ente impresa sociale deve depositare presso il registro delle imprese vi sia: (...) b) un documento che rappresenti adeguatamente la situazione patrimoniale ed economica dell'impresa.

10. LA RENDICONTAZIONE DEL 5 PER MILLE

dell'equilibrio economico-finanziario, come condizione per la continuità dell'ente⁵.

Prima di entrare nel merito delle molteplici forme di rendicontazione previste per le varie attività degli enti non profit, è doveroso fare una osservazione di carattere generale che, almeno in parte, contribuisce a chiarire l'eccessiva proliferazione e onerosità degli adempimenti contabili che coinvolgono il terzo settore.

A fronte delle agevolazioni fiscali (alcune volte anche consistenti) che sono state accordate agli enti, il legislatore ha ritenuto di porre in essere degli **strumenti** (in gran parte di natura contabile)⁶ **di controllo** sull'attività di questi enti.

In più, da qualche tempo, anche nel nostro Paese si stanno intensificando le iniziative di raccolta fondi a sostegno degli enti non profit. Di fronte a questo fenomeno (che sempre più sta assumendo le dimensioni di massa) sale alta la domanda di **trasparenza** della gestione da parte della collettività che eroga le risorse (si tratta sia di istituzioni pubbliche o private che singoli individui) e si fa pressante l'esigenza di controllo in funzione antielusiva da parte dell'Amministrazione finanziaria (si veda, da ultimo, la circolare n. 13/E del 9 aprile 2009 dell'Agenzia delle Entrate). Sotto questo profilo, non vi è dubbio che contabilità e bilancio rappresentano lo strumento di verifica fondamentale.

In quest'ottica, sono previsti, a tutela della fede pubblica e dell'erario, una serie di adempimenti rendicontativi in rapporto a particolari operazioni messe in atto dagli enti non profit su cui ci soffermeremo nel seguito di questo lavoro.

Rendiconti per particolari attività esercitate

Oltre al bilancio di esercizio (rendiconto generale) dell'ente di cui abbiamo già parlato in premessa alle volte, in base alla tipologia degli enti, per specifiche attività esercitate viene richiesto un apposito rendiconto.

Valgano alcuni esempi. Le **organizzazioni di volontariato** di cui alla Legge n. 266/1991 in base alle leggi regionali di attuazione devono redigere il bilancio secondo schemi dettati dalle singole Regioni per consentire a tali enti di esercitare la funzione di controllo che la legge attribuisce loro.

A parte che alle volte questi prospetti più che dei valori contabili sono dei dati statistici (organizzati in modo più o meno arbitrario), che, come tali, non esprimendo dei valori derivanti da un insieme sistematico di scritture, innanzitutto non consentono di apprezzare la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'organizzazione; ma, in ogni caso, costituiscono un inutile doppione rispetto al bilancio civilistico, che, se correttamente elaborato, dovrebbe dare tutte le informazioni necessarie per dare un giudizio circa l'andamento della gestione, e, quindi, consentire quel controllo indispensabile di cui abbiamo parlato.

Analogo discorso, continuando nella esemplificazione, vale per gli enti, molto

⁵ Per una visione completa delle problematiche relative alla rendicontazione degli enti non profit, cfr. A. Propersi "Sistema di rendicontazione degli enti non profit", in *Vita e Pensiero*, Milano, 2004.

⁶ Si può vedere, ad esempio, l'art. 148, comma 8, lett. f) del TUIR (enti di tipo associativo) e l'art. 20-bis del D.P.R. n. 600/1973 (ONLUS) che impone agli enti, l'obbligo di contabilità e bilancio, anche se non vi è esercizio di attività commerciale, che è il presupposto per l'assoggettamento all'obbligo contabile degli enti non commerciali.

10. LA RENDICONTAZIONE DEL 5 PER MILLE

spesso, di **formazione professionale** di cui all'art. 5 della Legge n. 845/1978 (legge quadro sulla formazione professionale). Per la rendicontazione dei corsi di formazione gli enti devono seguire criteri di carattere finanziario (Rendiconto finanziario), dettati dalle leggi regionali di attuazione⁷. Si noti, oltretutto, che spesso, in ossequio ai canoni della contabilità pubblica, i regolamenti di contabilità emanati in attuazione delle leggi regionali di settore prevedono la impossibilità di spostamento di fondi da un capitolo di spesa ad un altro, impedendo, in questo modo, una gestione "economica" dell'attività, in quanto si fa divieto di utilizzare eventuali risparmi realizzati su un capitolo di spesa a favore di un altro, disincentivando in tal modo l'ente a risparmiare, dove possibile, rispetto allo stanziamento, dal momento che queste economie vanno comunque restituite all'ente erogatore del finanziamento. L'inutile aggravio amministrativo (formale) non conduce pertanto ad alcuna utilità sostanziale.

Anche qui, è del tutto chiaro che sarebbe sufficiente che l'attività svolta in convenzione con l'ente pubblico fosse collocata, magari con separata evidenza, all'interno del bilancio di esercizio, ovviamente redatto secondo schemi di provenienza autorevole⁸. A maggiore tutela della collettività (trattandosi di denaro pubblico) si può, semmai, richiedere la relazione al bilancio da parte di un organo esterno di revisione.

Si potrebbe continuare a lungo nella esemplificazione. Va, però, tenuto presente che la **richiesta di una rendicontazione specifica** è un problema generale che riguarda, ad esempio, la rendicontazione dell'attività svolta dagli enti non profit in convenzione/accreditamento con l'ente pubblico, nonché per particolari tipologie di enti⁹ iscritti ad Albi (registri), o dei soggetti non profit che ricevono contributi da fondazioni bancarie.

Per erogare i fondi stanziati, l'ente erogatore esige la **dimostrazione delle spese sostenute** per l'attuazione del progetto. Il principio posto alla base di tutti i bandi per il finanziamento di progetti è che non può essere finanziato ciò che non è stato speso. Da un punto di vista formale, non interessa capire, pertanto, l'affidabilità dell'ente e della sua gestione; interessa solo la documentazione della spesa. Non altrettanto però può dirsi dal punto di vista sostanziale, cioè della economicità della spesa.

Questa prassi, che sembra semplificatrice, in realtà non consente un controllo adeguato sulla qualità della spesa, mancando un quadro di riferimento generale (bilancio) all'interno del quale inquadrare queste attività da un punto di vista gestionale.

⁷ Si veda, per esempio, la Legge regionale della Lombardia n. 91/1980.

⁸ Si vedano, ad esempio, le "Linee guida" emanate dalla Agenzia per il Terzo settore, già ricordate in premessa. Ma, anche ove negli enti che gestiscono attività economiche rilevanti per le caratteristiche dell'attività svolta si ritenesse conveniente ricorrere agli schemi di bilancio previsti dal Codice civile, in quanto compatibili, non muterebbe affatto il senso del discorso. Si aggiunga altresì che lo stesso schema di bilancio previsto dall'Agenzia prevede, in quest'ultimo caso, di allegare al prospetto di rendiconto gestionale un conto economico redatto secondo gli schemi civilistici.

⁹ Basti citare per tutti le organizzazioni di volontariato di cui alla Legge n. 266/1991, nonché le associazioni di promozione sociale di cui alla Legge n. 383/2000.

10. LA RENDICONTAZIONE DEL 5 PER MILLE

Una proposta di semplificazione

Ora, premesso che sono comprensibili e giustificate le esigenze di trasparenza da più parti invocate circa la gestione e la destinazione dei fondi ricevuti (soprattutto quando si tratta di denaro pubblico), sia a titolo di liberalità che di corrispettivo per prestazioni, ci si domanda se rendicontare le spese a mò di semplice elencazione dei titoli di spesa e dei relativi importi (come spesso viene richiesto) sia uno strumento di controllo valido ed efficace non tanto in ordine al controllo della legittimità quanto della efficacia della spesa stessa.

Dall'analisi svolta risulta con evidenza anzitutto che vi è spesso una duplicazione di adempimenti, non sempre giustificata dalla esigenza della trasparenza e della tutela della pubblica fede (erogazioni liberali) o dell'erario (agevolazioni fiscali), non solo della necessità di accertare la effettività della spesa.

Tenuto conto di tutto ciò, sarebbe quanto mai opportuno richiedere la presentazione del bilancio di esercizio agli enti che ricevono contributi e che tale bilancio, anche se non obbligatorio per legge, venga redatto secondo schemi validati da organi autorevoli che hanno l'autorità di farlo¹⁰. Spetterà poi all'ente erogatore (finanziatore) richiedere, in aggiunta, tutti i dettagli che eventualmente dovesse ritenere necessari ai fini dei controlli, in funzione di una determinata attività o operazione, compresa la redazione, se necessario, di bilanci sezionali, ma, all'interno di un quadro generale.

In sintesi, il **bilancio di esercizio**, con i relativi allegati, è una **fonte completa di informazioni** tra di loro collegate, e non è più necessario moltiplicare prospetti di rendicontazione, i quali, spesso, non seguono logiche contabili e rischiano di fornire dati indecifrabili. Tra l'altro, documenti di tal genere non servono ai fini dei controlli di merito sulla congruità della spesa. Non è moltiplicando i "rendiconti", di cui, peraltro, non è chiaro quale forma, struttura, contenuti debbano avere, che si possono rendere più incisivi i controlli.

Infine, una parola a parte merita la **rendicontazione del 5 per mille**¹¹. Non si può prescindere dal fatto che la norma di assegnazione di tale contributo individui con precisione le categorie di **soggetti beneficiari** che sono tutti iscritti a pubblici registri (volontariato, ONLUS, associazioni di promozione sociale, ecc.) cui è attribuito per legge il compito di vigilanza e controllo sugli enti. Semmai, quindi, an-

¹⁰ Si vedano, ad esempio, "Le linee guida" emanate dalla Agenzia per il Terzo settore, già citate.

In questa logica si sta muovendo, da ultimo, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Direzione Generale per il volontariato) per quanto riguarda la rendicontazione per il 5% prevede di inserire nella circolare applicativa la seguente formula: "L'obbligo (di rendicontazione) è assolto con la presentazione del bilancio di esercizio se redatto secondo e linee guida fornite dall'Agenzia per il Terzo settore ed eventualmente del bilancio sociale redatto secondo le indicazioni fornite dalla stessa Agenzia".

¹¹ Le considerazioni che qui vengono svolte, sono applicabili in buona parte anche alla rendicontazione concernente la raccolta pubblica di fondi degli enti non commerciali.

Per quanto riguarda il contributo del 5%, si segnala la sentenza n. 202 del 6 giugno 2007 della Corte costituzionale. Il titolo di acquisto della quota del 5% dell'IRPEF incassata dall'erario subisce una trasformazione nel caso in cui il contribuente, con apposita dichiarazione di volontà, si sia avvalso della facoltà prevista dalla legge di finanziare questi soggetti. Ora, se il finanziamento di detti soggetti è direttamente ascrivibile nella volontà del contribuente e la quota del 5% perde la natura di entrata tributaria, si capisce ancora di meno la minuziosità dei controlli che il legislatore ha previsto per detto contributo.

10. LA RENDICONTAZIONE DEL 5 PER MILLE

drebbero rafforzati, eventualmente, i poteri di vigilanza e controllo di tali organismi, anziché moltiplicare i rendiconti.

In conclusione, invece di moltiplicare le carte e gli adempimenti, sarebbe utile prevedere delle forme di pubblicità dei bilanci di questi enti, redatti secondo schemi generalmente accolti, dai quali emergano con chiarezza i contributi pubblici e privati che sono stati ricevuti. Nella relazione al bilancio si dovrà indicare la destinazione di tali contributi. Aggiungiamo che, in assenza di un obbligo di pubblicità legale, proprio per assicurare la massima trasparenza, basterebbe pubblicare i bilanci su un sito istituzionale, (ad esempio, quello dell'Agenzia per il Terzo settore), in modo che il cittadino-contribuente (oltre che gli organi di vigilanza e controllo) abbia una informazione completa sugli enti che ha finanziato.

La rendicontazione del 5 per mille secondo il modello ministeriale

Premessa

Allo scopo di meglio comprendere le ultime indicazioni concernenti la rendicontazione del contributo del 5%, conviene ripercorrere le precedenti disposizioni in materia.

La Finanziaria per il 2008 (Legge 24 dicembre 2007, n. 244) ha introdotto l'obbligo per gli enti che hanno ricevuto il contributo del 5 per mille di redigere un **apposito e separato rendiconto** (oltre a quello generale dell'ente), corredato da una relazione illustrativa, nel quale devono essere indicate in modo chiaro e trasparente la destinazione delle somme percepite.

Sono due, quindi, gli elementi che devono essere presi in considerazione: la rendicontazione delle spese e la relazione illustrativa.

Un primo dubbio interpretativo sorgeva relativamente al periodo interessato alla rendicontazione. Essa doveva riguardare anche le somme percepite nel 2008, ma relative a esercizi finanziari (2006, 2007) precedenti? E, a maggior ragione, quale è il termine di rendicontazione delle somme di competenza dell'esercizio finanziario 2008? Ora, in base al principio che la norma giuridica, di regola, dispone solo per il futuro, la norma dovrebbe valere solo per le somme relative agli esercizi finanziari 2008 e successivi; peraltro, la norma parlava di somme percepite, giustificando così il riferimento al momento della riscossione.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in data 7 dicembre 2010, emanando le "Linee guida per la predisposizione del rendiconto circa la destinazione delle quote del 5%" ha chiarito che il rendiconto dovrà predisporre per le somme relative all'anno 2008, la cui corresponsione, come è noto, è avvenuta nell'anno 2010 (ad eccezione delle Associazioni Sportive Dilettantistiche per le quali l'obbligo vige dall'anno finanziario 2006).

In data 17 luglio 2013 il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha aggiornato il documento emanandone una nuova versione "Linee guida per la predisposizione del rendiconto circa la destinazione delle quote del "5 per mille dell'IRPEF" ".

Il D.P.C.M. 16 marzo 2008, attuativo della norma in esame, prevede che "i soggetti destinatari delle somme di cui al comma 5 dell'art. 7 del Decreto, entro un anno

10. LA RENDICONTAZIONE DEL 5 PER MILLE

dalla ricezione degli importi, sono tenuti a redigere un **apposito rendiconto utilizzando il modulo reso disponibile** sui siti istituzionali dei Ministeri competenti, nel quale sarà rappresentato in modo chiaro e trasparente l'effettivo impiego delle somme percepite per le finalità cui sono destinate. All'uopo dovrà essere redatta una **relazione** che illustri gli interventi posti in essere, indicando per ciascuno di essi il costo, suddiviso per le principali voci di spesa".

La relazione illustrativa che nell'art. 20, comma 2, del D.P.R. n. 600/1973, relativo alla raccolta fondi, sembra facoltativa (**anche** a mezzo di una relazione illustrativa, dice la norma), ora sembrava diventata obbligatoria per quanto riguarda lo specifico contributo del 5%.

Anche questo punto veniva risolto dal provvedimento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. La relazione, che risultava facoltativa, diveniva obbligatoria nel caso in cui fossero stati compilati, nel rendiconto, i punti 4 e 5 del Modello di rendiconto allegato alle Linee Guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 7 dicembre 2010, di cui parleremo in seguito.

Con le nuove linee guida del 2013 la relazione diviene invece sempre obbligatoria, indipendentemente dalle voci di rendiconto compilate.

L'art. 63-*bis* del D.L. n. 112/2008, convertito con modificazioni nella Legge n. 133/2008, al comma 3 fa obbligo ai soggetti destinatari del 5 per mille¹² di redigere entro un anno dalla ricezione delle somme ad essi destinate, un **apposito e separato rendiconto** dal quale risulti, anche a mezzo di una relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente, la **destinazione delle somme ad esse attribuite**.

Viene, quindi, confermato l'obbligo di rendicontazione delle somme ricevute, introdotto dalla finanziaria 2008, e della elaborazione di una relazione illustrativa circa la destinazione delle somme attribuite.

Sulla stessa lunghezza d'onda è il D.P.C.M. del 23 aprile 2010, il quale all'art. 12 così recita: "I soggetti destinatari delle somme di cui al comma 4, dell'art. 11, entro un anno dalla ricezione degli importi, sono tenuti a redigere un apposito e separato rendiconto dal quale risulti, anche a mezzo di una relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente la destinazione delle somme ad essi attribuite, utilizzando il modulo reso disponibile sui siti istituzionali dei Ministeri competenti".

Aggiunge, inoltre, una precisazione importante: "Le somme erogate quali contributo del cinque per mille non possono essere utilizzate per coprire le spese di pubblicità sostenute per fare campagna di sensibilizzazione sulla destinazione della quota del cinque per mille dell'imposta sui redditi delle persone fisiche, trattandosi di importi erogati per finalità di utilità sociale". È un tentativo di porre un freno alle spese sfrenate che in alcuni casi si verificano per accaparrarsi quote sempre più significative del 5%.

Per quanto riguarda i **beneficiari del contributo** e le loro caratteristiche soggettive (con speciale riferimento alle associazioni e fondazioni riconosciute che operano in uno dei settori indicati dall'art. 10, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 460/1997) si rinvia alla circolare n. 56/E del 10 dicembre 2010 della Agenzia delle Entrate.

¹² L'Amministrazione finanziaria ha in diverse occasioni chiarito i dubbi sorti circa i destinatari della norma agevolativa: cfr. circolare 29 settembre 2006, n. 30/E e 26 marzo 2008, n. 27/E dell'Agenzia delle Entrate.

10. LA RENDICONTAZIONE DEL 5 PER MILLE

Il Rendiconto

Come espresso dalle linee guida, il rendiconto non è un documento contabile, ma un aggregato delle spese sostenute entro l'anno dalla data di percezione della somma, che non coincide necessariamente con l'anno solare.

Il rendiconto assume quindi un proprio specifico arco temporale di riferimento, indipendente rispetto alla data di chiusura dell'anno solare ed alla data di bilancio.

Il rendiconto deve essere predisposto utilizzando il modello messo a disposizione dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il quale segue la logica della rendicontazione per cassa e consta di due parti:

- **una prima parte denominata “Anagrafica”** nella quale sono ricomprese informazioni relative all'organizzazione beneficiaria ed al legale rappresentante della stessa di modo che le autorità competenti possano, se del caso, rintracciare il soggetto destinatario;
- **una seconda parte denominata “Rendiconto delle spese sostenute”** nella quale vanno inseriti i costi sostenuti. Questa parte articolata a scalare porta come prima indicazione l'ammontare percepito al quale vanno sottratte, articolate per natura in 6 diverse macro classi, le spese sostenute.

Facciamo ora seguire alcune osservazioni che riguardano sia la individuazione dei costi da rendicontare che la loro rilevazione.

Sul primo punto, ci si chiede quali siano gli **importi da rendicontare**. Le linee guida indicano espressamente che i costi ammessi a rendiconto sono unicamente quelli sostenuti con la quota 5 per mille dell'IRPEF, non possono quindi essere rendicontati costi che abbiano trovato copertura da altre fonti.

Le stesse istruzioni ministeriali al Modello contemplan la possibilità che le spese siano sostenute in un'epoca antecedente alla percezione del contributo; ma l'obbligo di redazione del rendiconto sorge nel momento della percezione del contributo del 5% o successivamente alla sua erogazione. Le spese da indicare nel modello sono, dunque, tutte quelle sostenute con riferimento ai fondi del 5%, a prescindere dal fatto che le stesse abbiano avuto manifestazione finanziaria prima o dopo la materiale erogazione del contributo.

Stando a quanto indicato nelle linee guida, i costi esposti nel rendiconto non possono comunque derivare da obbligazioni che il soggetto beneficiario abbia assunto prima della comunicazione sul sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'avvenuta approvazione degli elenchi definitivi degli ammessi. La data di riferimento sembra divenire dunque la data di pubblicazione degli elenchi sul sito del Ministero e non la data di pubblicazione sul sito dell'Agenzia delle Entrate. Ciò anche in considerazione di un'ulteriore precisazione contenuta nelle linee guida “la pubblicazione degli elenchi degli ammessi sul sito dell'Agenzia delle Entrate non costituisce, per gli stessi beneficiari del 5 per mille, la nascita di un diritto certo poiché gli elenchi per diventare definitivi devono essere approvati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali”.

Nel rendiconto sono quindi ammesse le somme spese o impegnate a decorrere dalla data di pubblicazione degli elenchi definitivi (di questo tenore anche le risposte fornite nell'ambito delle “FAQ - domande più frequenti” disponibili sul sito del Ministero).

Se la data di pubblicazione degli elenchi rappresenta il limite inferiore dell'intervallo temporale nel quale deve ricadere l'obbligazione assunta, poi estinta con ri-

10. LA RENDICONTAZIONE DEL 5 PER MILLE

sorse 5 per mille, il limite superiore dell'intervallo è rappresentato dal termine stesso per la redazione del rendiconto (12 mesi dall'effettiva percezione dell'importo spettante).

Per quanto riguarda la **classificazione delle voci di spesa**, le Linee guida del Modello Ministeriale individuano 6 macroclassi in cui vanno inseriti gli importi dei costi che sono stati coperti con la quota percepita. In questa griglia sono già riportate alcune voci di spesa a titolo esemplificativo; anche se può essere criticabile la collocazione di alcune voci di spesa in certe macroclassi invece che in altre e, in alcuni casi, occorrerà procedere a una ripartizione di costi (ad esempio, tra acquisti di beni e servizi e spese di funzionamento).

A questo proposito conviene fare alcune precisazioni.

La logica con cui è stato costruito il prospetto di rendicontazione è basata sul principio di cassa. Il prospetto ha lo scopo di dare conto di come sono stati spesi i fondi, come si usa fare nelle rendicontazioni dei fondi assegnati dalle Pubbliche amministrazioni.

Più in generale, nel merito della classificazione proposta dal Modello ministeriale, facciamo notare che:

- a) nelle linee guida (sia nella versione del 2010 che in quella del 2013) manca un qualsiasi rimando alla previsione normativa che voleva che tali spese fossero riconducibili a uno specifico progetto e non servissero a finanziare le spese generali dell'ente. Previsione, lo ricordiamo, contenuta nella Legge 24 dicembre 2007, n. 244, all'art. 3, comma 6 e, successivamente ribadita all'art. 8 del D.P.C.M. 19 marzo 2008 e del D.P.C.M. 23 aprile 2010, art. 12, che voleva che le somme erogate fossero destinate a "finalità di utilità sociale", ravvisando in tale dizione la necessità di "vincolare" dette somme a un progetto specifico. Allo scopo di rafforzare tale previsione, il D.P.C.M. 23 aprile 2010 ribadiva, come si è già detto, che le somme erogate non potevano essere utilizzate per finanziare campagne pubblicitarie volte alla raccolta del 5 per mille stesso, poiché in tale attività non era ravvisabile il fine di utilità sociale prescritto;
- b) particolare attenzione va posta in relazione alla compilazione delle tre ultime macroclassi:
 - **erogazioni effettuate in conformità alle proprie finalità istituzionali:** è questa la voce destinata ad accogliere i costi sostenuti, nell'espletamento del proprio fine istituzionale, per "sostenere" economicamente altri soggetti, siano essi soggetti svantaggiati, siano essi strutture territoriali decentrate rispetto alla "casa madre";
 - **altre voci di spesa riconducibili al raggiungimento dello scopo sociale:** è questa una voce residuale che, in base alle indicazioni contenute nelle linee guida, accoglie tutti quei costi che non hanno trovato collocazione in altra voce;
 - **accantonamento:** è consentito accantonare in tutto o in parte l'importo percepito, destinandolo quindi alla copertura di impegni assunti successivamente al termine previsto per la redazione del rendiconto.

La relazione allegata al rendiconto dovrà specificare le motivazioni dell'accantonamento. Lo stanziamento deve inoltre essere deliberato e verbalizzato dall'organo competente (organo amministrativo dell'ente). Sussiste l'obbligo di spendere integralmente l'importo accantonato, entro il termine di ventiquattro mesi dalla data di

10. LA RENDICONTAZIONE DEL 5 PER MILLE

percezione del contributo. Entro il medesimo termine il rendiconto dovrà essere “rinviato”.

Le linee guida si limitano a prevedere che il “rendiconto dovrà essere opportunamente compilato e rinviato”. Si ritiene che il “nuovo” documento non dovrà dare conto solo dell’utilizzo di quanto inizialmente accantonato ma dovrà esprimere la spesa nel suo complesso. Il rendiconto andrà quindi riproposto integralmente, compresa la relazione, aggiornando le informazioni già fornite con le ulteriori spese sostenute.

Allegati al rendiconto

Oltre alla relazione, della quale già si è trattato, vengono previsti ulteriori allegati da porre a corredo del rendiconto, qualora ricorrano determinate circostanze.

In caso di **accantonamento** (voce n. 6 del modello di rendiconto) viene richiesto di allegare il verbale di delibera con la quale l’organo competente ne determina lo stanziamento. È inoltre richiesta l’allegazione della documentazione disponibile a riprova dell’entità e delle finalità dell’importo accantonato.

Nel caso di utilizzo per acquisto di **autovetture e/o ambulanze**, al rendiconto dovrà essere allegata una dichiarazione che attesti l’assenza di altri contributi pubblici a copertura della spesa. Andranno inoltre specificati targa e modello dell’autovetture/ambulanza acquistata. Si ritiene che la dichiarazione debba essere resa nella forma della “dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà” prevista dall’art. 47, D.P.R. n. 445/2000.

Non è chiarito il comportamento da tenere qualora vi sia contributo pubblico solo a parziale copertura del costo, dove la parte residuale venga sostenuta con le risorse 5 per mille. Indipendentemente dalla lettera delle linee guida, si ritiene che anche in questo caso la dichiarazione debba essere resa, esprimendo nella stessa l’attitudine del contributo pubblico alla sola copertura parziale del complessivo costo.

Si ritiene che la dichiarazione non vada invece resa nel caso in cui il contributo ottenuto non sia di natura pubblica ma privata.

Rimane sottinteso che in caso di contributo, sia esso pubblico che privato, tale da coprire integralmente il costo di acquisto, nessun importo potrà essere rendicontato ai fini del 5 per mille.

Tra gli allegati vanno inoltre annoverate copie delle **buste paga** del personale, qualora il relativo costo rendicontato superi il 50% dell’importo percepito.

A quanto sopra si aggiunge l’allegazione di copia **documento di identità** valido del legale rappresentante dell’ente.

Federazioni ed enti con articolazioni territoriali

Le linee guida stabiliscono “nel caso di federazioni o di soggetti con articolazioni territoriali di cui la sola struttura centrale abbia ricevuto la quota del “5 per mille dell’IRPEF” provvedendo, in seguito, a disporre a favore degli enti federati/affiliati/articolati, il rendiconto deve essere unico ed elaborato dall’organismo che ha ricevuto la somma”.

Sulla questione le istruzioni sono piuttosto sintetiche, in assenza di precisazioni le soluzioni potrebbero essere molteplici, quali ad esempio:

10. LA RENDICONTAZIONE DEL 5 PER MILLE

- la compilazione in capo all'organizzazione madre di un rendiconto che veda movimentata, per i trasferimenti alle articolazioni territoriali, la voce di rendiconto "erogazioni ai sensi della propria finalità istituzionale", con allegate le contabili che diano dimostrazione delle erogazioni, lasciando poi alla relazione l'esprimere come sono state concretamente finalizzate le risorse erogate;
- la compilazione in capo ad ogni articolazione territoriale beneficiaria di un vero e proprio rendiconto e relativi allegati, secondo il modello e le indicazioni ministeriali. Informazioni da far confluire poi in un unico rendiconto e in un'unica relazione. Una valutazione particolare andrebbe invece fatta circa gli altri allegati (vedi ad esempio dichiarazione circa l'acquisto di automezzi/ambulanze).

Bilancio redatto secondo le linee guida emanate dall'Agenzia per il Terzo settore: alternativa secondo le linee guida 2010

Le ormai superate linee guida del 2010 prevedevano, in **alternativa al rendiconto** sulla base degli schemi emanati dal Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali, che l'obbligo di rendicontazione si poteva ritenere assolto qualora il soggetto beneficiario avesse redatto il **bilancio secondo le "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit"** emanate dall'Agenzia per il Terzo settore da cui dovrà, comunque, risultare in modo chiaro e inequivocabile la destinazione della quota del 5% e che lo stesso sia corredato dalla delibera di approvazione dell'organo di amministrazione.

In relazione a questa facoltà che, in linea di principio, sembra semplificare le cose, le osservazioni che possono essere avanzate sono di due tipi.

In primo luogo la riscossione del 5 per mille potrebbe non avvenire nello stesso anno in cui sono sostenute le spese, pertanto i bilanci da "rendicontare" sarebbero due, con l'evidente necessità di integrare i dati contabili con una relazione illustrativa che, a nostro avviso, può benissimo essere contenuta nella Nota Integrativa, dal momento che il dettaglio delle spese è difficilmente riscontrabile nel prospetto redatto secondo le Linee Guida per la redazione del bilancio di esercizio degli enti non profit emanate dall'Agenzia per il Terzo settore.

In secondo luogo, occorre capire in quale esercizio rilevare contabilmente le somme del 5 per mille, e con quali modalità.

In tema di valutazione ed iscrizione delle liberalità nel bilancio di esercizio delle aziende non profit, la Commissione Aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ha redatto una raccomandazione (vedi: Raccomandazione n. 2 di 06/2002) in materia. Il documento dispone "le liberalità erogate senza che un vincolo o una condizione, imposte dal donatore, ne limitino l'utilizzo, vanno imputate fra i proventi dell'esercizio in cui sono ricevute o di quello in cui si acquisisce il diritto, difendibile in giudizio, di riceverle, purché ad esse sia attribuibile un attendibile valore monetario".

La raccomandazione individua due distinti "**momenti**" di rilevazione. Un criterio di cassa puro per quelle per le quali non è dato conoscere l'attribuzione e l'ammontare, un criterio "di competenza per conoscenza" per quelle per le quali, nonostante non siano ancora state incassate, è dato di conoscerne l'attribuzione e l'ammontare.

Nella fattispecie di cui ci occupiamo, ricadiamo nella seconda ipotesi.

10. LA RENDICONTAZIONE DEL 5 PER MILLE

In conclusione, al fine di semplificare le rilevazioni contabili ed il “monitoraggio” delle spese, è consigliabile la rilevazione del contributo del 5 per mille con il criterio “di competenza per conoscenza” ovvero nell’esercizio in cui si viene a conoscenza dell’attribuzione e dell’ammontare delle stesse. In pratica, si potrà procedere nel seguente modo. Al momento in cui si viene a conoscenza dell’importo assegnato si rileva il credito.

Contestualmente deve essere iscritto un apposito fondo di pari ammontare.

Negli esercizi successivi, durante i quali saranno impiegate le somme ricevute, questo fondo verrà decrementato dei rispettivi utilizzi.

Nella nota integrativa o relazione al bilancio verrà data evidenza delle movimentazioni di tale fondo.

Bilancio sociale: alternativa secondo le linee guida 2013

Secondo le linee guida del 2013 il rendiconto non dovrà essere predisposto e trasmesso solo nel caso in cui il soggetto beneficiario rediga un bilancio sociale. A tale proposito si specifica che:

- qualora il bilancio sociale **sia pubblicato sul sito** dell’Associazione dovrà essere inviata la sola comunicazione dell’avvenuta pubblicazione sul sito e la delibera dell’organo competente di approvazione dello stesso.
- qualora il bilancio sociale **non sia pubblicato sul sito** dell’Associazione dovrà essere trasmesso al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali allegando la delibera dell’organo competente di approvazione dello stesso, con le stesse tempistiche previste per la trasmissione del Rendiconto.

Viene inoltre precisato che nel caso in cui la riscossione dell’importo del “5 per mille dell’IRPEF” cada in prossimità della chiusura dell’anno e, di conseguenza, il bilancio non possa rendere conto dell’utilizzo dell’intero ammontare della somma percepita, tale obbligo sarà assolto con i successivi bilanci. Tale modalità andrà comunque comunicata all’Amministrazione. Non vengono fornite precisazioni in merito alla comunicazione, la quale potrebbe essere contenuta nel bilancio stesso così come formare oggetto di separato documento.

Sebbene non vengano fornite indicazioni precise si ritiene opportuno che nell’ambito del bilancio sociale venga riportato un paragrafo dedicato alla quota 5 per mille ed al suo utilizzo. Che il bilancio sociale debba comunque e in qualche modo, dare conto dell’impiego del 5 per mille lo si evince dalla stessa precisazione contenuta nelle linee guida “...il bilancio non possa rendere conto dell’utilizzo dell’intero ammontare della somma percepita, tale obbligo sarà assolto con i successivi bilanci”.

L’alternativa alla redazione del rendiconto verte sulla forma assunta dalla rendicontazione, finalizzata ad esprimere la destinazione riservata agli importi percepiti. Si ritiene non vengano invece a mutare i principi cardine, ravvisabili nell’effettivo utilizzo dei fondi per la sostenibilità di costi, non altrimenti coperti, afferenti alla produzione di utilità sociale.

A variare è quindi l’ampiezza dell’informazione, non la sostanza della stessa.

Il **bilancio sociale** esprime come l’ente, nel suo complesso, abbia prodotto utilità sociale e quali risorse abbia destinato a tal fine (tra le quali è incluso il 5 per mille).

Il **rendiconto** 5 per mille esprime come l’ente abbia prodotto utilità sociale limita-

10. LA RENDICONTAZIONE DEL 5 PER MILLE

tamente al solo impiego della quota 5 per mille. Il rendiconto fornisce inoltre una dimostrazione di tipo matematico circa l'utilizzo dei fondi, aspetto non scontato nell'ambito del bilancio sociale. Ciò non toglie che anche gli enti che abbiano optato per l'alternativa del bilancio sociale possano trovarsi a dover fornire dimostrazioni matematico-contabili, essendo anch'essi assoggettabili a controlli che il Ministero si riserva, quali:

- acquisizione di ulteriore documentazione;
- ispezioni sulla documentazione contabile conservata presso la sede.

Si ritiene inoltre che l'alternativa del bilancio sociale non sollevi dagli ulteriori adempimenti, quale l'annullo dei giustificativi di spesa tramite apposita dicitura.

Obbligo di invio e modalità di trasmissione

Fermo restando l'obbligo di redazione del rendiconto per tutti i beneficiari, per coloro che abbiano ricevuto:

- per l'anno 2008 un importo pari o superiore ad euro 15.000,00;
 - per gli anni successivi un importo pari o superiore a euro 20.000,00;
- sono tenuti ad inviare, tramite raccomandata a/R (le linee guida del 2013 superano la previsione di invio attraverso posta elettronica certificata contenute nelle linee guida 2010), il modello predisposto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, salvo quanto previsto per l'alternativa bilancio sociale.

La documentazione contabile non dovrà essere inviata, se non dietro espressa richiesta del Ministero, e conservata per 10 anni a cura dell'organizzazione. I giustificativi di costo dovranno essere altresì "annullati da apposita dicitura attestante che la spesa è stata sostenuta con la quota del 5 per mille".

La trasmissione, per i soli soggetti tenuti, va effettuata entro i 30 giorni successivi al compimento dell'anno di riscossione e della conseguente redazione del rendiconto.

Sanzioni

A norma dei decreti presidenziali in materia, i contributi erogati possono essere oggetto di recupero qualora ricorrano determinati presupposti.

In particolare, secondo l'art. 8 comma 1 del D.P.C.M. del 19 marzo 2008 (in vigore dal 3 giugno 2008), i contributi erogati sono soggetti a recupero nei seguenti casi:

- a) qualora l'erogazione delle somme sia stata determinata sulla base di dichiarazioni mendaci o basate su false attestazioni anche documentali;
- b) qualora le somme erogate non siano state oggetto di rendicontazione;
- c) qualora gli enti che hanno percepito contributi di importo pari o superiore a **15.000** euro non inviino il rendiconto e la relazione;
- d) qualora, a seguito di controlli l'ente beneficiario sia risultato non in possesso dei requisiti che danno titolo all'ammissione al beneficio;
- e) qualora gli enti che hanno percepito contributi di importo inferiore a **15.000** euro non ottemperino alla richiesta di trasmettere, ai fini del controllo, il rendiconto, la relazione illustrativa e la ulteriore documentazione eventualmente richiesta.

Stando all'art. 13 comma 1 del D.P.C.M. del 23 aprile 2010 (in vigore dall'8 giugno 2010), i contributi erogati sono soggetti a recupero nei seguenti casi:

10. LA RENDICONTAZIONE DEL 5 PER MILLE

- a) qualora l'erogazione delle somme sia stata determinata sulla base di dichiarazioni mendaci o basate su false attestazioni anche documentali;
- b) qualora le somme erogate non siano state oggetto di rendicontazione;
- c) qualora gli enti che hanno percepito contributi di importo pari o superiore a **20.000** euro non inviino il rendiconto e la relazione;
- d) qualora, a seguito di controlli l'ente beneficiario sia risultato non in possesso dei requisiti che danno titolo all'ammissione al beneficio;
- e) qualora l'ente, **dopo l'erogazione delle somme** allo stesso destinate, risulti, invece, aver cessato l'attività o non svolgere più l'attività che dà diritto al beneficio, prima dell'erogazione delle somme medesime;
- f) qualora gli enti che hanno percepito contributi di importo inferiore a **20.000** euro non ottemperino alla richiesta di trasmettere, ai fini del controllo, il rendiconto, la relazione illustrativa e la ulteriore documentazione eventualmente richiesta.

Il D.C.P.M. del 23 aprile 2010 oltre a recepire la variazione del valore di riferimento che impone la trasmissione del rendiconto (da 15.000 euro a 20.000 euro), introduce una nuova causa che comporta recupero delle somme erogate, introducendola alla lett. e) del comma 1 dell'art. 13.

Risulta inoltre opportuno evidenziare quanto disposto dall'art. 11 comma 5 del medesimo D.C.P.M.:

“l'ente beneficiario non ha diritto alla corresponsione del contributo qualora, **prima dell'erogazione delle somme** allo stesso destinate, risulti aver cessato l'attività o non svolgere più l'attività che dà diritto al beneficio”.

Dalla lettura congiunta degli artt. 11 e 13 D.C.P.M. del 23 aprile 2010 emergere l'indisponibilità delle risorse 5 per mille in caso di devoluzione del patrimonio. La liquidazione dell'ente che conduce alla successiva devoluzione del patrimonio residuo porta con sé la cessazione dell'attività. Ne consegue che:

- qualora la quota 5 per mille non sia ancora stata incassata, cessando l'attività l'ente perde il diritto alle corresponsione, quindi non si configura un credito da devolvere;
- qualora la quota 5 per mille sia già stata incassata e non ancora spesa ai fini di utilità sociale, cessando l'attività l'ente rientra in una delle cause di recupero, di conseguenza gli importi andranno restituiti e non potranno essere annoverati nella devoluzione.

In merito alla **procedura di recupero**, la stessa è disciplinata dai commi 2 e 3 del D.C.P.M. 23 aprile 2010.

Il Ministero o l'amministrazione competente, previa contestazione, in esito a un procedimento in contraddittorio, provvede al recupero del contributo e, nell'ipotesi di dichiarazioni mendaci trasmette gli atti all'autorità giudiziaria.

Il recupero del contributo comporta l'obbligo, a carico del beneficiario, di riversare all'erario, entro il termine di sessanta giorni dalla notifica del provvedimento contestativo, l'intero ammontare percepito, rivalutato secondo gli indici ufficiali Istat di inflazione in rapporto ai “prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati”, e maggiorato degli interessi corrispettivi al tasso legale.

Ove l'obbligato non ottemperi al versamento entro il termine fissato, il recupero coattivo dei contributi e degli accessori al contributo stesso, rivalutazione ed interessi, viene disposto secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

10. LA RENDICONTAZIONE DEL 5 PER MILLE



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni Sociali

MODELLO PER IL RENDICONTO DELLE SOMME PERCEPITE IN VIRTÙ DEL BENEFICIO DEL "5 PER MILLE DELL'IRPEF" DAGLI AVENTI DIRITTO (prospetto da inviare entro 12 mesi dall'incasso del contributo)

ANAGRAFICA

Denominazione sociale (eventuale acronimo e nome esteso)	
Scopi dell'attività sociale (max 3 righe)	
C.F. del soggetto beneficiario	
Indirizzo	
Città	
N. Telefono	
N. Fax	
Indirizzo e-mail	
Nome del rappresentante legale	
C.F. del rappresentante legale	

RENDICONTO DEI COSTI SOSTENUTI

Anno finanziario	20__
Data di Percezione	__/__/__
IMPORTO PERCEPITO	€ 178.900
1. Risorse umane	€ 19.500
Costo del personale dipendente (un'unica unità) per mansioni amministrative e di segreteria (determinato a costi reali - Euro 12/ora X 1.500 ore complessive relativamente ai mesi di: settembre 2014 - ottobre 2014 - novembre 2014 - dicembre 2014 - gennaio 2015 - febbraio 2015 - marzo 2015 - aprile 2015 - maggio 2015 - giugno 2015 - luglio 2015)	€ 18.000
Assicurazione volontari	€ 1.500
2. Costi di funzionamento	€ 31.000
Materiale di consumo	€ 3.000
Affitto sede legale	€ 12.000
Affitto locali diversi dalla sede legale	€ 5.000
UtENZE varie sede	€ 8.000
UtENZE telefoniche	€ 3.000

10. LA RENDICONTAZIONE DEL 5 PER MILLE

3. Acquisto beni e servizi	€	103.400
Acquisto attrezzature e strumentazione	€	20.000
Interventi su immobili di terzi	€	6.000
Acquisto automezzi	€	50.000
Allestimento automezzi	€	10.000
Assicurazioni automezzi	€	4.000
Manutenzione automezzi	€	4.000
Carburante	€	8.000
Prestazioni professionali	€	1.400
4. Erogazioni ai sensi della propria finalità istituzionale		
	€	5.000
5. Altre voci di spesa riconducibili al raggiungimento dello scopo sociale		
6. Accantonamento		
	€	20.000
TOTALE SPESE	€	178.900

Data, __/__/____

Firma del rappresentante legale

Il rappresentante legale, sottoscrittore del rendiconto, certifica che le informazioni contenute nel presente documento sono autentiche e veritiere, nella consapevolezza che, ai sensi degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000, chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, formi atti falsi o ne faccia uso è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia.

Il rendiconto, inoltre, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000, deve essere corredato da copia semplice di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

Firma del rappresentante legale

Si precisa che il trattamento di dati personali è eseguito senza il consenso dell'interessato in quanto trattasi di consenso obbligatorio previsto da norma di legge.

Allegati:

- Relazione al rendiconto;
- Dichiarazione inerente l'acquisto degli automezzi (indicazione modello / targa / assenza di altri contributi finalizzati all'acquisto);
- Contabili bancarie relative alle erogazioni ai sensi della propria finalità istituzionale;
- verbale dell'organo competente previsto dallo Statuto in cui viene deliberato l'accantonamento;
- documentazione relativa al futuro utilizzo delle somme accantonate (preventivi di spesa acquisiti).

10. LA RENDICONTAZIONE DEL 5 PER MILLE

Associazione XXXXXX
Sede legale XXXXXXXX
Codice Fiscale: XXXXXXXX

Relazione al rendiconto del contributo 5 X 1000 anno finanziario 20XX

Inquadramento giuridico dell'ente

XXXXXX è un'associazione priva di fini di lucro, istituita ai sensi dell'art. 14 del Codice civile, dotata di riconoscimento giuridico, iscritta nel registro delle persone giuridiche della Prefettura di Milano in data XX/XX/XXXX al numero d'ordine XXX della pagina XXX del volume 2° ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361. L'associazione è considerata organizzazione di volontariato ai sensi della Legge 266/91, iscritta nel Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato XXX. L'associazione è fiscalmente qualificata come "organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS)" ai sensi del D.Lgs. n. 460/1997.

Scopi e finalità

L'associazione crede fortemente nell'uguaglianza sociale e nel diritto di tutti i malati di XXXXX e malattie neurodegenerative ad accedere all'assistenza terapeutica prevista per la cura della malattia. Conseguentemente con il proprio operato l'associazione persegue il fine di:

- diminuire le disuguaglianze sociali;
- favorire l'integrazione dei diversamente abili nella società;
- garantire un accesso alle cure sanitarie.

Nel concreto l'associazione assiste sia materialmente che moralmente le persone colpite da XXXX e si impegna ad alleviare le sofferenze fisiche e morali degli ammalati e a favorirne l'integrazione tramite attività di assistenza, di socializzazione, informazione, riabilitazione.

L'associazione opera affinché i malati di XXXXX accettino con serenità e dignità se stessi e la loro disabilità, li aiuta a sviluppare la piena coscienza delle proprie capacità e dei propri limiti, per favorire il superamento delle barriere fisiche e sociali e sostenere la concezione che la persona, seppur disabile, è capace di creare valore umano e professionale. L'associazione ritiene che questa sia una condizione essenziale affinché al malato venga riconosciuto il diritto di fare parte della società, superando una condizione di isolamento, solitudine ed emarginazione.

Attività svolte

L'associazione persegue i propri fini essenzialmente tramite:

- l'impegno dei propri volontari, svolto a titolo gratuito;
- la raccolta di fondi, da destinarsi alla realizzazione di progetti ed iniziative coerenti con la propria missione.

Nell'ambito dell'organizzazione opera inoltre, nei limiti consentiti dalla natura dell'ente, il personale dipendente, assunto per garantire quelle funzioni e quelle professionalità che non possono essere pretese dai volontari stessi.

I volontari dell'associazione risultano impegnati:

- nell'offrire supporto quotidiano agli ammalati, promuovendo momenti di aggregazione, di condivisione e di sostegno morale;

10. LA RENDICONTAZIONE DEL 5 PER MILLE

- nel disbrigo delle incombenze quotidiane, i volontari sono a completa disposizione per i bisogni diversi degli ammalati, quali ad esempio: ritiro medicinali, pagamento bollette, accompagnamento visite mediche, acquisti di prima necessità;
- nell'accompagnamento e nel supporto scolastico per gli ammalati che intendono riprendere o terminare gli studi;
- nell'accompagnamento settimanale a mercati e centri commerciali per soddisfare esigenze personali;
- nell'ascolto telefonico: i volontari sono a disposizione per colloqui telefonici con gli ammalati e le famiglie per consigliare centri e strutture specifiche per la malattia, per ricerca di badanti o per fornire supporto in ogni difficoltà sociale, morale, psicologica e logistica.

Sotto il profilo dell'impegno finanziario l'obiettivo principale, perseguito negli ultimi anni dall'associazione, è stato quello di contribuire alla realizzazione, insieme ad altri enti appartenenti al terzo settore, di un Centro Residenziale per malati di XXXX con sede in XXXX (XX). L'associazione continua tuttora a fornire il proprio contributo al sostentamento e al funzionamento del centro che ha contribuito a realizzare.

Ulteriori fondi sono stati nel tempo destinati all'acquisto ed allestimento di automezzi che consentano il trasporto dei malati. In particolare, nell'arco temporale al quale fa riferimento il rendiconto, si è incrementato il parco automezzi già esistenti per altre due unità, portandolo ad un totale di quattro.

L'associazione è inoltre attiva nel sensibilizzare la collettività alle problematiche connesse alla malattia, a tal fine:

- provvede a pubblicazioni periodiche, distribuite gratuitamente;
- gestisce un sito internet.

Ulteriori iniziative e progetti

Oltre alle attività già poste in essere ed alle iniziative già concretizzate, l'associazione è impegnata in nuovi progetti, sempre coerenti con le proprie finalità.

In particolare l'associazione è impegnata nell'implementazione di un laboratorio, da dotarsi con molteplici postazioni informatiche, che consenta ai malati l'apprendimento dei nuovi mezzi di comunicazione, grazie all'utilizzo di programmi specifici per utenti con disabilità neurodegenerative.

Stato avanzamento dei nuovi progetti

Alla data di riferimento del rendiconto (compimento dei 12 mesi dalla data di riscossione dell'importo) al quale la presente relazione è allegata, lo stato avanzamento del progetto "laboratorio di informatica" ha visto:

- l'individuazione dei fornitori dei software necessari al progetto e analisi dei preventivi ottenuti;
- l'individuazione dei fornitori di attrezzature e strumentazioni necessarie al progetto e analisi dei preventivi ottenuti;
- l'individuazione e acquisizione in locazione di locali idonei alla realizzazione del progetto;
- l'espletamento di interventi sui locali acquisiti al fine di realizzare gli impianti necessari;

10. LA RENDICONTAZIONE DEL 5 PER MILLE

— l'acquisto in proprietà delle attrezzature necessarie al progetto, con particolare riferimento agli arredi ed alla strumentazione hardware.

Le prossime fasi di realizzazione vedranno:

- l'acquisizione dei software necessari al progetto e l'installazione degli stessi;
- la formalizzazione di incarico a tecnici competenti alla somministrazione della formazione all'utilizzo degli strumenti;
- la messa in funzione del laboratorio e l'inizio delle attività.

Rendiconto 5 x 1000

Grazie anche al contributo 5x1000 l'associazione ha potuto sostenere le proprie attività e implementare i propri progetti finalizzati al perseguimento dell'utilità sociale.

I costi sostenuti con la quota 5x1000 si possono classificare, sulla base della loro destinazione, in:

- costi diretti: caratterizzati da un'utilità esclusiva sul singolo progetto o sulla singola attività;
- costi indiretti: caratterizzati da un'utilità non esclusiva per il singolo progetto o attività, bensì comune a tutti i progetti ed attività intraprese dall'associazione.

Nei dettagli che seguono i costi vengono esposti in modo da evidenziarne la destinazione.

Costi indiretti

Materiale di consumo	3.000
Affitto sede legale	12.000
Utenze varie sede	8.000
Utenze telefoniche	3.000
Assicurazione volontari	1.500
Costo personale interno	18.000
	<u>45.500</u>

Costi diretti - "laboratorio informatica"

Provvigione intermediazione immobiliare	1.000
Consulenze stesura contratto	400
Affitto locali laboratorio	5.000
Interventi su locali dedicati al laboratorio	6.000
Acquisto attrezzature e strumentazione	20.000
	<u>32.400</u>

Costi diretti - servizio accompagnamento malati

Acquisto automezzi	50.000
Allestimento automezzi	10.000
Carburante	8.000
Assicurazioni automezzi	4.000
Manutenzione automezzi	4.000
	<u>76.000</u>

10. LA RENDICONTAZIONE DEL 5 PER MILLE

Relativamente alle erogazioni poste in essere ai sensi della propria finalità istituzionale, trattasi di erogazione all'ente che provvede alla gestione del centro residenziale per malati di XXX, alla cui realizzazione ha partecipato l'associazione, come anche documentato dalle contabili bancarie allegate al rendiconto.

Con riferimento all'accantonamento, i cui stanziamento è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data XXXX, è finalizzato alla copertura delle spese che ancora si devono sostenere per l'implementazione del laboratorio di informatica, con particolare riferimento alla fornitura ed all'installazione dei software.

Al momento risultano ancora in corso procedure di selezione comparativa, finalizzate all'individuazione delle migliori condizioni di acquisto. L'importo accantonato copre solo in parte l'entità dei futuri costi, la differenza verrà coperta con risorse diverse dalla quota 5x1000 anno finanziario 20XX.

li _____

Il Presidente

10. LA RENDICONTAZIONE DEL 5 PER MILLE

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ (Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

RESA AI FINI DELLA RENDICONTAZIONE "5 PER MILLE DELL'IRPEF"
ANNO FINANZIARIO XXXX

Il/la sottoscritto/a _____
nato a _____ () il _____
Codice fiscale _____ residente _____ ()
in Via _____ n. _____, in qualità di
legale rappresentante dell'ente _____ con sede in
_____ () Via _____ n. _____ e codice fiscale
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di for-
mazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre
2000

DICHIARA

che l'acquisto posto in essere dall'ente _____, degli automezzi:
— modello / marca, identificato dalla targa XXXX;
— modello / marca, identificato dalla targa XXXX;
non ha beneficiato di contributi pubblici erogati specificatamente per l'acquisto
stesso.

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. n. 196/2003
che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclu-
sivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione vie-
ne resa.

_____, _____
(luogo, data)

Il Dichiarante

.....

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione sotto-
scritta è inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità
del dichiarante.

10. LA RENDICONTAZIONE DEL 5 PER MILLE

VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE XX MESE XXXX

Il giorno XX del mese di XX XXXX alle ore XX.XX presso la sede legale in XXXX Via XXXX n. X, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della XXXX, al fine di discutere il seguente ordine del giorno:

1. Accantonamento quota 5 per mille anno finanziario XXXX;

Risulta presente l'intero Consiglio di Amministrazione nelle persone di:

- XXXX - Presidente;
- XXXX - Vice Presidente;
- XXXX - Consigliere.

Ai sensi di statuto assume la Presidenza della riunione il sig. XXXX.

Viene chiamato a fungere da segretario il Consigliere XXXX, il quale accetta.

Il Presidente dichiara il Consigli validamente costituito ed atto a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno, dichiara aperta la riunione.

In merito al primo ed unico punto posto all'ordine del giorno, prende la parola il Presidente, il quale ricorda in via preliminare gli adempimenti di legge previsti in merito alla rendicontazione "5 per mille".

Il presidente procede esponendo al Consiglio lo stato avanzamento dell'impiego dei fondi ricevuti in relazione al 5 per mille anno finanziario XXXX. In particolare l'importo complessivamente percepito in data XX/XX/XXXX, pari ad euro 178.900, risulta finanziariamente speso per euro 158.900, con conseguente valore residuale di euro 20.000.

Il Presidente informa circa le ragioni che comportato l'impossibilità di procedere alla spesa della parte residuale, entro il termine ultimo previsto per la produzione del rendiconto. In particolare non risultano ancora concluse le procedure di selezione comparativa, finalizzate all'individuazione delle migliori condizioni di acquisto, con riferimento alle forniture software necessarie all'implementazione del laboratorio di informatica. Sulla base dei dati disponibili e dal sondaggio dei possibili fornitori emerge che la fornitura software, comprensiva di installazione, ha un valore che oscilla tra euro 25.000 ed euro 28.000.

Conclusa l'esposizione il Presidente propone ai presenti di procedere ad accantonamento della parte residuale del 5 per mille anno finanziario XXXX, pari ad euro 20.000, da destinarsi alla copertura dei costi futuri necessari all'implementazione del laboratorio di informatica.

Il Consiglio con voto unanime

DELIBERA

- di procedere all'accantonamento della parte non spesa della quota 5 per mille anno finanziario XXXX, pari ad euro 20.000;
- di destinare l'accantonamento alla copertura, fino a concorrenza dei fondi disponibili, dei costi che deriveranno dalla fornitura e installazione dei software necessari all'implementazione del laboratorio di informatica.

Essendo esauriti gli argomenti posti all'ordine del giorno il Presidente dichiara la seduta conclusa alle ore XX.XX, previa redazione, lettura ed approvazione del presente verbale.

Il Presidente

Il Segretario

10. LA RENDICONTAZIONE DEL 5 PER MILLE



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni Sociali

MODELLO PER IL RENDICONTO DELLE SOMME PERCEPITE IN VIRTÙ DEL BENEFICIO DEL "5 PER MILLE DELL'IRPEF" DAGLI AVENTI DIRITTO (da redigere/inviare entro 24 mesi dall'incasso del contributo)

ANAGRAFICA

Denominazione sociale (eventuale acronimo e nome esteso)	
Scopi dell'attività sociale (max 3 righe)	
C.F. del soggetto beneficiario	
Indirizzo	
Città	
N. Telefono	
N. Fax	
Indirizzo e-mail	
Nome del rappresentante legale	
C.F. del rappresentante legale	

RENDICONTO DEI COSTI SOSTENUTI

Anno finanziario	20__
Data di Percezione	__/__/__
IMPORTO PERCEPITO	€ 178.900
1. Risorse umane	€ 19.500
Costo del personale dipendente (un'unica unità) per mansioni amministrative e di segreteria (determinato a costi reali - Euro 12/ora X 1.500 ore complessive relativamente ai mesi di: settembre 2014 - ottobre 2014 - novembre 2014 - dicembre 2014 - gennaio 2015 - febbraio 2015 - marzo 2015 - aprile 2015 - maggio 2015 - giugno 2015 - luglio 2015)	€ 18.000
Assicurazione volontari	€ 1.500
2. Costi di funzionamento	€ 31.000
Materiale di consumo	€ 3.000
Affitto sede legale	€ 12.000
Affitto locali diversi dalla sede legale	€ 5.000

10. LA RENDICONTAZIONE DEL 5 PER MILLE

Utenze varie sede	€	8.000
Utenze telefoniche	€	3.000
3. Acquisto beni e servizi	€	123.400
Acquisto attrezzature e strumentazione	€	20.000
Acquisto prodotti software e servizi installazione	€	20.000
Interventi su immobili di terzi	€	6.000
Acquisto automezzi	€	50.000
Allestimento automezzi	€	10.000
Assicurazioni automezzi	€	4.000
Manutenzione automezzi	€	4.000
Carburante	€	8.000
Prestazioni professionali	€	1.400
4. Erogazioni ai sensi della propria finalità istituzionale		
	€	5.000
5. Altre voci di spesa riconducibili al raggiungimento dello scopo sociale		
6. Accantonamento		
TOTALE SPESE	€	178.900

Data, __/__/____

Firma del rappresentante legale

Il rappresentante legale, sottoscrittore del rendiconto, certifica che le informazioni contenute nel presente documento sono autentiche e veritiere, nella consapevolezza che, ai sensi degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, formi atti falsi o ne faccia uso è punito ai sensi del Codice penale e dalle leggi speciali in materia.

Il rendiconto, inoltre, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000, deve essere corredato da copia semplice di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

Firma del rappresentante legale

Si precisa che il trattamento di dati personali è eseguito senza il consenso dell'interessato in quanto trattasi di consenso obbligatorio previsto da norma di legge.

Allegati:

- Relazione al rendiconto;
- Dichiarazione inerente l'acquisto degli automezzi (indicazione modello/targa/assenza di altri contributi finalizzati all'acquisto);
- Contabili bancarie relative alle erogazioni ai sensi della propria finalità istituzionale.

10. LA RENDICONTAZIONE DEL 5 PER MILLE

Associazione XXXXXX
Sede legale XXXXXXXX
Codice Fiscale: XXXXXXXX

Relazione al rendiconto del contribuuto 5 X 1000 anno finanziario 20XX

Premessa

Il rendiconto, del quale la presente relazione costituisce allegato, ripropone ed integra le informazioni contenute nel rendiconto "5 per mille dell'IRPEF" anno finanziario 20XX, redatto in data XXXX e trasmesso in data XXXX.

Il documento viene redatto in coerenza con le previsioni del documento "linee guida per la predisposizione del rendiconto circa la destinazione del 5 per mille dell'IRPEF", il quale prevede il rinvio del modello opportunamente compilato, nel caso in cui nell'originario rendiconto si sia accantonato, in tutto o in parte, l'importo percepito.

In particolare nell'originario rendiconto veniva esposto accantonamento per Euro 20.000, come da delibera del Consiglio di Amministrazione dell'associazione del XXXX.

Si provvede a dare conto dell'intero importo speso.

Inquadramento giuridico dell'ente

XXXX è un'associazione priva di fini di lucro, istituita ai sensi dell'art. 14 del Codice civile, dotata di riconoscimento giuridico, iscritta nel registro delle persone giuridiche della Prefettura di Milano in data XXX al numero d'ordine XXX della pagina XXX del volume 2° ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361.

L'associazione è considerata organizzazione di volontariato ai sensi della Legge n. 266/1991, iscritta nel Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato XXX. L'associazione è fiscalmente qualificata come "organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS)" ai sensi del D.Lgs. 460/1997.

Scopi e finalità

L'associazione crede fortemente nell'uguaglianza sociale e nel diritto di tutti i malati di XXXXX e malattie neurodegenerative ad accedere all'assistenza terapeutica prevista per la cura della malattia. Conseguentemente con il proprio operato l'associazione persegue il fine di:

- diminuire le disuguaglianze sociali;
- favorire l'integrazione dei diversamente abili nella società;
- garantire un accesso alle cure sanitarie.

Nel concreto l'associazione assiste sia materialmente che moralmente le persone colpite da XXXX e si impegna ad alleviare le sofferenze fisiche e morali degli ammalati e a favorirne l'integrazione tramite attività di assistenza, di socializzazione, informazione, riabilitazione.

L'associazione opera affinché i malati di XXXXX accettino con serenità e dignità se stessi e la loro disabilità, li aiuti a sviluppare la piena coscienza delle proprie capacità e dei propri limiti, per favorire il superamento delle barriere fisiche e sociali e sostenere la concezione che la persona, seppur disabile, è capace di creare valore umano e professionale. L'associazione ritiene che questa sia una condizione es-

10. LA RENDICONTAZIONE DEL 5 PER MILLE

senziale affinché al malato venga riconosciuto il diritto di fare parte della società, superando una condizione di isolamento, solitudine ed emarginazione.

Attività svolte

L'associazione persegue i propri fini essenzialmente tramite:

- l'impegno dei propri volontari, svolto a titolo gratuito;
- la raccolta di fondi, da destinarsi alla realizzazione di progetti ed iniziative coerenti con la propria missione.

Nell'ambito dell'organizzazione opera inoltre, nei limiti consentiti dalla natura dell'ente, il personale dipendente, assunto per garantire quelle funzioni e quelle professionalità che non possono essere pretese dai volontari stessi.

I volontari dell'associazione risultano impegnati:

- nell'offrire supporto quotidiano agli ammalati, promuovendo momenti di aggregazione, di condivisione e di sostegno morale;
- nel disbrigo delle incombenze quotidiane, i volontari sono a completa disposizione per i bisogni diversi degli ammalati, quali ad esempio: ritiro medicinali, pagamento bollette, accompagnamento visite mediche, acquisti di prima necessità;
- nell'accompagnamento e nel supporto scolastico per gli ammalati che intendono riprendere o terminare gli studi;
- nell'accompagnamento settimanale a mercati e centri commerciali per soddisfare esigenze personali;
- nell'ascolto telefonico: i volontari sono a disposizione per colloqui telefonici con gli ammalati e le famiglie per consigliare centri e strutture specifiche per la malattia, per ricerca di badanti o per fornire supporto in ogni difficoltà sociale, morale, psicologica e logistica.

Sotto il profilo dell'impegno finanziario l'obiettivo principale, perseguito negli ultimi anni dall'associazione, è stato quello di contribuire alla realizzazione, insieme ad altri enti appartenenti al terzo settore, di un Centro Residenziale per malati di XXXX con sede in XXXX (XX). L'associazione continua tuttora a fornire il proprio contributo al sostentamento e al funzionamento del centro che ha contribuito a realizzare.

Ulteriori fondi sono stati nel tempo destinati all'acquisto ed allestimento di automezzi che consentano il trasporto dei malati. In particolare, nell'arco temporale al quale fa riferimento il rendiconto, si è incrementato il parco automezzi già esistenti per altre due unità, portandolo ad un totale di quattro.

L'associazione è inoltre attiva nel sensibilizzare la collettività alle problematiche connesse alla malattia, a tal fine:

- provvede a pubblicazioni periodiche, distribuite gratuitamente;
- gestisce un sito internet.

L'associazione si è recentemente impegnata nell'implementazione di un laboratorio informatico, che consenta ai malati l'apprendimento dei nuovi mezzi di comunicazione, grazie all'utilizzo di programmi specifici per utenti con disabilità neurodegenerative.

La realizzazione del laboratorio ha comportato:

- l'individuazione dei fornitori dei software necessari al progetto e analisi dei preventivi ottenuti;

10. LA RENDICONTAZIONE DEL 5 PER MILLE

- l'individuazione dei fornitori di attrezzature e strumentazioni necessarie al progetto e analisi dei preventivi ottenuti;
- l'individuazione e acquisizione in locazione di locali idonei alla realizzazione del progetto;
- l'espletamento di interventi sui locali acquisiti al fine di realizzare gli impianti necessari;
- l'acquisto in proprietà delle attrezzature necessarie al progetto, con particolare riferimento agli arredi ed alla strumentazione hardware;
- l'acquisizione dei software necessari al progetto e l'installazione degli stessi;
- la formalizzazione di incarico a tecnici competenti alla somministrazione della formazione all'utilizzo degli strumenti;
- la messa in funzione del laboratorio.

Ad oggi le attività del laboratorio coinvolgono, oltre ai tecnici professionali, l'operato di XX volontari, per complessive XX ed interessano XX utenti, per presenze medie settimanali di XX ore.

Rendiconto 5 x 1000

Grazie anche al contributo 5x1000 l'associazione ha potuto sostenere le proprie attività e implementare i propri progetti finalizzati al perseguimento dell'utilità sociale. I costi sostenuti con la quota 5x1000 si possono classificare, sulla base della loro destinazione, in:

- costi diretti: caratterizzati da un'utilità esclusiva sul singolo progetto o sulla singola attività;
 - costi indiretti: caratterizzati da un'utilità non esclusiva per il singolo progetto o attività, bensì comune a tutti i progetti ed attività intraprese dall'associazione.
- Nei dettagli che seguono i costi vengono esposti in modo da evidenziarne la destinazione.

Costi indiretti

Materiale di consumo	3.000
Affitto sede legale	12.000
Utenze varie sede	8.000
Utenze telefoniche	3.000
Assicurazione volontari	1.500
Costo personale interno	<u>18.000</u>
	45.500

Costi diretti - "laboratorio informatica"

Provvisone intermediazione immobiliare	1.000
Consulenze stesura contratto	400
Affitto locali laboratorio	5.000
Interventi su locali dedicati al laboratorio	6.000
Acquisto attrezzature e strumentazione	20.000
Acquisto prodotti software e servizi installazione	<u>20.000</u>
	52.400

10. LA RENDICONTAZIONE DEL 5 PER MILLE

I costi relativi all'acquisto ed all'installazione del software rappresentano l'impiego di quanto originariamente accantonato, in coerenza con quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data XXXX.

Costi diretti - servizio accompagnamento malati

Acquisto automezzi	50.000
Allestimento automezzi	10.000
Carburante	8.000
Assicurazioni automezzi	4.000
Manutenzione automezzi	<u>4.000</u>
	76.000

Relativamente alle erogazioni poste in essere ai sensi della propria finalità istituzionale, trattasi di erogazione all'ente che provvede alla gestione del centro residenziale per malati di XXX, alla cui realizzazione ha partecipato l'associazione, come anche documentato dalle contabili bancarie allegate al rendiconto.

li _____

Il Presidente



L'estratto che stai visualizzando
è tratto da un volume pubblicato su
ShopWki - La libreria del professionista

[VAI ALLA SCHEDA PRODOTTO](#)